



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

SCUOLA SPECIALIZZAZIONE IN BENI ARCHEOLOGICI REGOLAMENTO DIDATTICO

1. OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEL CORSO

1. La Scuola si propone di formare specialisti con uno specifico profilo professionale nel settore della conoscenza, tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio archeologico, in grado di operare con funzioni di elevata responsabilità in strutture pubbliche e/o private che abbiano finalità organizzative, culturali, editoriali e di ricerca nell'ambito archeologico.
2. Il percorso formativo è organizzato in Ambiti che si riferiscono a diverse tipologie di studi e in *curricula* professionalizzanti, relativi ai settori scientifico disciplinari di carattere archeologico.
3. La formazione prevede:
 - l'approfondimento delle discipline relative alla conoscenza del patrimonio di cultura materiale, figurativo e architettonico dalla Preistoria e Protostoria al Medioevo.

Sono altresì considerate indispensabili, per una corretta preparazione professionale:

- le discipline relative alla tutela, valorizzazione e didattica del museo;
- le discipline relative alla conservazione dei beni archeologici attraverso le conoscenze e le metodiche tecniche e sperimentali innovative necessarie al restauro ed alla conservazione dei beni culturali;
- le discipline necessarie ad acquisire competenze per un approccio economico nel campo della gestione manageriale delle strutture museali, di eventi culturali e organizzativi, nell'ambito della valutazione dei beni culturali e degli investimenti su di essi;
- le discipline miranti a fornire conoscenze di base relative agli ordinamenti di legge concernenti i beni culturali e la loro tutela giuridica;
- le discipline miranti a consentire l'esercizio delle azioni di competenza dell'archeologo in materia di pianificazione urbanistica e paesaggistica.

Gli specialisti devono essere in grado di operare con funzioni di elevata responsabilità:

- nei competenti livelli amministrativi e tecnici del Ministero della Cultura;
- nelle altre strutture pubbliche preposte alla conoscenza, tutela, conservazione, restauro, gestione, valorizzazione, catalogazione, anche sotto il profilo della pianificazione urbanistica e paesaggistica e della valutazione del rischio, del patrimonio archeologico;
- in strutture pubbliche e private che abbiano funzioni e finalità organizzative, curatoriali, culturali, editoriali e di ricerca nel settore del patrimonio archeologico;
- in organismi privati, come imprese, studi professionali specialistici o uffici tecnici operanti nel settore del patrimonio archeologico;

- nella prestazione di servizi, altamente qualificati, relativi all'analisi storica, alla conoscenza critica, alla catalogazione, alle tecniche diagnostiche, alle attività curatoriali relative al patrimonio archeologico;
 - nella gestione e manutenzione di singoli monumenti o siti archeologici;
 - nel campo della conoscenza, tutela, conservazione, restauro, gestione, valorizzazione, cura del patrimonio archeologico generalmente inteso, in Italia o all'estero, anche in riferimento all'attività di organismi internazionali.
4. La Scuola rilascia il diploma di "Specialista in Beni Archeologici". Su richiesta viene rilasciata una certificazione dell'intero percorso formativo.

2. PERCORSO FORMATIVO

1. Il corso ha durata biennale e prevede l'acquisizione di un totale di 120 CFU, come previsto dal D.M. 31.01.2006, art. 2, comma 1 – Riassetto delle Scuole di Specializzazione nel settore della Tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale.
2. La Scuola si articola in tre *curricula*: 1. Archeologia preistorica e protostorica; 2. Archeologia classica; 3. Archeologia tardo antica e medievale.
3. La scelta del *curriculum* avviene nel momento della prova di ammissione.
4. Il Consiglio della Scuola definisce la programmazione didattica annuale secondo quanto stabilito dalla tabella, redatta secondo il D.M. 31.01.2006.

Quadro generale dell'offerta formativa

Le discipline sono raggruppate nei seguenti settori scientifico-disciplinari (secondo il Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2006 - Supplemento ordinario n. 147 alla Gazzetta Ufficiale 15 giugno 2006 n.137)

Ambiti		CFU
<i>1. Conoscenze e contestualizzazione di beni archeologici</i>	L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana L-ANT/04 Numismatica L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiche L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 Topografia antica L-ANT/10 Metodologia della ricerca archeologica L-FIL-LET/01 Civiltà egee L-OR/01 Storia del Vicino Oriente antico L-OR/02 Egittologia e civiltà copta L-OR/03 Assiriologia L-OR/05 Archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente antico L-OR/06 Archeologia fenicio-punica L-OR/11 Archeologia e Storia dell'arte musulmana L-OR/16 Archeologia e Storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale L-OR/20 Archeologia, Storia dell'arte e filosofie dell'Asia Orientale	40*

	GEO/01 Paleontologia e Paleoecologia BIO/08 Antropologia	
2. <i>Museografia e tutela e valorizzazione dei beni archeologici del territorio</i>	L-ART/04 Museologia e Critica artistica e del restauro GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento BIO/07 Ecologia	10
3. <i>Diagnostica, conservazione e restauro dei beni culturali</i>	ICAR/19 Restauro FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologia GEO/07 Petrologia e petrografia GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali AGR/14 Pedologia	10
4. <i>Economia, gestione e comunicazione</i>	SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale SECS-P/13 Scienze merceologiche SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	5
5. <i>Legislazione relativa ai beni culturali</i>	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto Amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea	5
<i>Stage e tirocini</i>		30**
<i>Prova finale</i>		20***
TOTALE		120

* Le attività formative specifiche afferenti al curriculum di *Archeologia preistorica e protostorica* attribuiscono 20 CFU dei 40 vincolati dell'ambito 1 "Conoscenze e contestualizzazione di beni archeologici" ad insegnamenti dei seguenti SSD: L-ANT/01 Preistoria e Protostoria; GEO/01-Paleontologia e Paleoecologia; BIO/08 Antropologia. Gli altri 20 CFU vanno attribuiti ai SSD dell'ambito attivati negli altri curricula.

Le attività formative specifiche afferenti al curriculum di *Archeologia classica* attribuiscono 20 CFU dei 40 vincolati dell'ambito 1 "Conoscenze e contestualizzazione di beni archeologici" ad insegnamenti dei seguenti SSD: L-ANT/02 Storia greca; L-ANT/03 Storia romana; L-ANT/04 Numismatica; L-ANT/06 Etruscologia e Antichità italiche; L-ANT/07 Archeologia classica; L-ANT/09 Topografia antica; L-ANT/10 Metodologia della ricerca archeologica; L-FIL-LET/01 Civiltà Egee; GEO/01 Paleontologia e Paleoecologia; BIO/08 Antropologia. Gli altri 20 CFU vanno attribuiti ai SSD dell'ambito attivati negli altri curricula.

Le attività formative specifiche afferenti al curriculum di *Archeologia tardo antica e medievale* attribuiscono 20 CFU dei 40 vincolati dell'ambito 1 "Conoscenze e contestualizzazione di beni archeologici" ad insegnamenti dei seguenti SSD: L-ANT/08 Archeologia cristiana e medioevale; L-ANT/10 Metodologia della ricerca archeologica; GEO/01 Paleontologia e Paleoecologia; BIO/08 Antropologia. Gli altri 20 CFU vanno

attribuiti ai SSD dell'ambito attivati negli altri curricula.

**Tirocinio e stages: 30 crediti sono attribuiti al tirocinio organizzato nei seguenti 3 stages, ognuno per 10 crediti:

1. scavo/ricognizione archeologico
2. laboratorio/museo
3. gestione, svolta presso Istituzioni periferiche del Ministero per i beni e le attività culturali.

***Progetto finale: 20 crediti sono attribuiti alla tesi di Diploma che deve presentare carattere di elaborato originale sotto forma di progetto scientifico-gestionale relativo, ad esempio, alla conoscenza integrata di un territorio, allo scavo, al restauro, alla valorizzazione di area archeologiche, all'allestimento museale di beni archeologici, alla promozione e comunicazione delle attività relative.

Offerta formativa del Corso

Ambito	SSD	Insegnamenti	CFU	
Curriculum Preistoria e Protostoria				
1. Conoscenze e contestualizzazione di beni archeologici	ARCH-01/A (ex L-ANT/01)	Archeologia dell'età del Bronzo in area padano-alpina	5	
	GEOS-02/A (ex GEO/01)	Archeozoologia	5	
	+ 2 corsi a scelta tra gli insegnamenti degli altri curricula		10	
	Curriculum Classico			
	ARCH-01/D (ex L-ANT/07)	Studio e valorizzazione di contesti di età romana		5
		Archeologia e valorizzazione delle province romane		
	ARCH-01/F (ex L-ANT/09)	Archeologia dei paesaggi e pianificazione territoriale	5	
	+ 2 corsi a scelta tra gli insegnamenti degli altri curricula		10	
	Curriculum Tardoantico e Medievale			
	ARCH-01/E (ex L-ANT/08)	Urbanistica e architetture medievali	5	
ARCH-01/G (ex L-ANT/10)	Archeologia dei materiali organici: metodi e protocolli analitici	5		
+ 2 corsi a scelta tra gli insegnamenti degli altri curricula		10		
2. Museografia e tutela e valorizzazione dei beni archeologici del territorio	ARTE-01/D (ex L-ART/04)	Musei, mostre ed eventi per l'archeologia	5	
5. Legislazione relativa ai beni culturali	GIUR-06/A (ex IUS/10)	Legislazione dei Beni Culturali	5	
Stage e tirocini			15	
TOTALE			45	

Ambito	SSD	Insegnamenti	CFU
Curriculum Preistoria e Protostoria			
1. Conoscenze e contestualizzazione di beni archeologici	ARCH-01/A (ex L-ANT/01)	Archeologia dell'età del Ferro in Italia settentrionale	5
	ARCH-01/A (ex	Materialità e tecnologie del mondo	5

	L-ANT/01)	<i>antico</i>	
	+ 2 corsi a scelta tra gli insegnamenti degli altri curricula		10
	Curriculum Classico		
	ARCH-01/D (ex L-ANT/07)	<i>Scavo, studio ed edizione dei depositi stratigrafici</i>	5
	ARCH-01/B (ex L-ANT/04)	<i>Metodi e strumenti della ricerca numismatica</i>	5
	+ 2 corsi a scelta tra gli insegnamenti degli altri curricula		10
	Curriculum Tardoantico e Medievale		
	ARCH-01/E (ex L-ANT/08)	<i>Archeologie postclassiche</i>	5
	BIOS-03/B (ex BIO/08)	<i>Antropologia fisica e tafonomia</i>	5
	+ 2 corsi a scelta tra gli insegnamenti degli altri curricula		10
2. Museografia e tutela e valorizzazione dei beni archeologici del territorio	CEAR-04/A (ex ICAR/06)	<i>Modelli digitali per l'archeologia</i>	5
	BIOS-05/A (ex BIO/07)	<i>Archeobotanica</i>	
3. Diagnostica, conservazione e restauro dei beni culturali	GEOS-02/B (ex GEO/02)	<i>Geoarcheologia</i>	5
	GEOS-01/D (ex GEO/09)	<i>Dalle georisorse ai materiali complessi: metalli, vetri, faïence e pigmenti</i>	5
4. Economia, gestione e comunicazione	ECON-07/A (ex SECS-P/08)	<i>Gestione dei Beni Archeologici</i>	5
Stage e tirocini			15
Prova finale			20
TOTALE			75

3. ATTIVITÀ DIDATTICA

1. Lo specializzando è tenuto a frequentare nel biennio 14 corsi, ciascuno del valore di 5 CFU, per un totale di 70 CFU. Per le attività formative, secondo quanto stabilito dall'art. 5 del D.M. 22.10.2004 n. 270, il valore di 1 CFU è definito pari a 25 ore complessive, così articolate: 5 ore di didattica frontale e 20 ore di studio individuale.
2. È ammessa la didattica frontale da remoto o in modalità duale, che va programmata al momento della definizione dell'orario e della sede delle lezioni dei corsi fino a un massimo del 20% di ciascun corso.
3. I programmi didattici vengono redatti a cura dei singoli docenti affidatari, nel rispetto della libertà di insegnamento sancita dall'art. 1 dello Statuto di Ateneo.
4. Considerato che ciascun corso impegna lo specializzando per un totale di 125 ore, il carico di studio di ciascun corso deve impegnare lo specializzando per 2/3 settimane. Ogni docente è tenuto ad affidare materiale di preparazione compatibile con questo periodo di lavoro onde non comprimere i periodi di studio di altri corsi o a creare squilibri nella preparazione degli specializzandi.
5. Salvo casi diversi, da concordare con la Segreteria e la Direzione della Scuola, le lezioni si tengono tra febbraio e inizi aprile di ogni anno presso le sedi di Palazzo Liviano (Piazza Capitaniato, 7, Padova), di Palazzo Maldura (Piazzetta Folena, 1, Padova) e dei Laboratori di Archeologia (Via delle Ceramiche, 28, Ponte di Brenta).
6. L'orario e le sedi delle lezioni vengono concordati tra i docenti incaricati, la Segreteria e la Direzione, nel corso del mese di settembre e comunicati agli specializzandi nel corso del mese di ottobre.
7. La frequenza delle lezioni è obbligatoria nella misura minima dell'80% – pari a 20 ore –, calcolata per ogni singolo corso. Le eventuali deroghe alla frequenza obbligatoria sono autorizzate dal Consiglio della Scuola su richiesta dello specializzando e motivate con cause di forza maggiore. L'attività non può comunque ritenersi completata con una frequenza inferiore al 70%.
8. Le assenze, entro il limite del 20%, tenuto conto dell'obbligo formativo di cui al punto 1 dell'art. 18, dovranno essere preventivamente comunicate al Direttore della Scuola di specializzazione o a un suo delegato, affinché non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi formativi.
9. La presenza alle lezioni è documentata tramite un foglio-firma che sarà consegnato dalla Segreteria al docente e da questo conservato e restituito alla Segreteria al termine del ciclo di lezioni.
10. Il controllo della frequenza, secondo le prescrizioni del Consiglio della Scuola di specializzazione, è svolto dal Direttore della Scuola o da un suo delegato.
11. Ogni docente incaricato è tenuto a redigere il Registro didattico del corso al termine del ciclo di lezioni.

4. TIROCINI E STAGES

1. Lo specializzando è tenuto a svolgere nel biennio attività di tirocinio e stages per un totale di 30 CFU, organizzato nei seguenti 3 stages, ognuno per 10 crediti:
 1. scavo/ricognizione archeologico;
 2. laboratorio/museo;
 3. gestione, svolta presso Istituzioni periferiche del Ministero per i beni e le attività culturali.

2. La Scuola stabilisce che 1 CFU di tirocinio e stage corrisponda a 16 ore di impegno complessivo, per un totale di 480 ore.
3. I tirocini prevedono una partecipazione attiva dello specializzando a scavi archeologici, ricerche di superficie, rilievi archeologici e/o architettonici, studi territoriali, catalogazione di reperti (analisi, disegno, schedatura, ecc.), pratiche amministrative, allestimenti museali. Gli stage e i tirocini possono includere inoltre la partecipazione attiva dello specializzando allo svolgimento di attività di seminari e visite di istruzione.
4. Le ore di tirocinio devono essere svolte sia nell'ambito delle attività promosse dall'Università di Padova ("tirocinio interno"), sia nell'ambito delle attività di enti o società impegnati al massimo livello nella ricerca, tutela, gestione e valorizzazione dei Beni Archeologici ("tirocinio esterno") convenzionati con l'Università degli studi di Padova, di cui almeno 160 (10 CFU) presso Istituzioni periferiche del Ministero per i beni e le attività culturali.
5. Sarà cura dello specializzando prendere contatto con l'Ufficio Career service dell'Ateneo per concordare le modalità amministrative di stipula delle Convenzioni.
6. A fronte di idonea attestazione, il Consiglio della Scuola può riconoscere allo specializzando parte dell'attività di tirocinio e stages per attività lavorativa debitamente certificata ed attinente con il percorso formativo.
7. Tutte le attività di tirocinio possono essere liberamente scelte dallo specializzando; se proposte da persone esterne alla Scuola, è richiesta la preventiva valutazione da parte dei referenti di curriculum.
8. Le attività sono registrate in un libretto-diario secondo il format fornito dalla Scuola di specializzazione ai fini della valutazione annuale.
9. Al termine delle attività, i docenti responsabili dei tirocini interni sono tenuti a verificare l'acquisizione di conoscenze o competenze da parte dello specializzando. Per i tirocini esterni le conoscenze e le competenze acquisite sono verificate e valutate dalla Direzione nel corso dell'esame di fine anno.
10. Ogni attività di tirocinio va debitamente documentata da parte del docente interno responsabile o da parte del rappresentante legale dell'Ente o dell'Istituzione presso cui l'attività è svolta su carta intestata e con dichiarazione esplicita delle mansioni svolte e delle capacità sviluppate. Solo nei casi di esplicito rifiuto da parte dell'Ente o dell'Istituzione esterna, le attività di tirocinio potranno essere oggetto di autocertificazione da parte dello specializzando e verificate da parte della Direzione.
11. Le attività devono condurre ad una crescita formativa dello specializzando e sono quindi escluse dal tirocinio quelle che comportano una mera e passiva forma di esecuzione di mansioni per le quali lo specializzando possiede già le capacità o le conoscenze; sono altresì escluse le attività che comportano un impegno didattico da parte dello specializzando.

5. MODALITÀ DI VERIFICA DEI RISULTATI DEI PERIODI DI STUDIO ALL'ESTERO E RELATIVI CFU

1. Per periodi di studio o tirocinio all'estero lo Specializzando deve acquisire il parere positivo del Consiglio della Scuola.
2. Le attività didattiche eventualmente seguite durante periodi di studio all'estero, possono essere totalmente o parzialmente riconosciute in CFU dal Consiglio della Scuola dietro presentazione di idonea documentazione ufficiale, che permetta d'individuare l'ambito, la durata e la specifica congruità con le attività formative della Scuola

6. ESAMI

1. Al termine di ogni corso i docenti sono tenuti a svolgere sessioni di verifica della preparazione degli specializzandi.
2. I docenti interni dell'Università di Padova sono tenuti a concedere quattro appelli tra maggio e ottobre. Inoltre, i docenti interni sono invitati a concedere un appello facoltativo tra novembre e dicembre. Gli esami possono consistere anche in una relazione orale e/o scritta, discussa secondo le modalità concordate col docente.
3. I docenti esterni a contratto sono tenuti a concedere un minimo di tre appelli tra maggio e dicembre.
4. Tutte le attività formative svolte dallo specializzando sono registrate in un libretto-diario secondo il format fornito dalla Scuola di specializzazione ai fini della valutazione annuale.
5. Tutte le valutazioni riguardanti il singolo specializzando devono poi essere discusse e sintetizzate in un giudizio finale annuale da parte del Consiglio della Scuola, che si fa garante del processo di valutazione. Tale giudizio, se positivo, consente allo specializzando il passaggio all'anno successivo o l'ammissione all'esame di diploma.
6. L'assenza dello specializzando all'appello di esame di passaggio d'anno è giustificata nelle ipotesi di malattia, caso fortuito o forza maggiore. In tali casi, il candidato è ammesso a un appello straordinario previa presentazione di certificazione ovvero, per il caso fortuito o la forza maggiore, di idonea documentazione.
7. Con il conseguimento di una valutazione positiva, lo specializzando acquisisce i crediti formativi universitari previsti per ciascuna attività dal Regolamento didattico della Scuola di specializzazione. La non ammissione o il mancato superamento della valutazione annuale comporta la ripetizione dell'anno di corso. L'anno di corso può essere ripetuto una sola volta.
8. La valutazione annuale sarà espressa in trentesimi. Il passaggio all'anno di corso successivo o l'ammissione all'esame di diploma sarà consentito se la valutazione non sarà inferiore a diciotto. Può essere altresì conferita la lode.
9. L'esito della valutazione annuale deve essere registrato e trasmesso agli uffici competenti di Ateneo non oltre quindici giorni prima della data di conclusione dell'anno di corso cui si è iscritti.

7. PROVA FINALE

1. Ai sensi dall' art. 12, comma 1 del D.M. 31.1.2006, alla prova finale sono riservati 20 CFU.
2. L'elaborato finale costituisce una forma di verifica delle competenze critiche, scientifiche e progettuali dello specializzando e deve presentarsi nelle forme di una trattazione che coniughi l'analisi storica di manufatti o contesti archeologici con proposte di carattere gestionale, espositivo o di valorizzazione degli stessi.
3. L'elaborato finale, concordato con un docente della Scuola con adeguato anticipo (inizio del secondo anno di corso), prevede un impegno di lavoro minimo di 3 mesi.
4. La tesi va consegnata in segreteria entro il termine improrogabile di 15 giorni prima della discussione. La consegna oltre tale data, autorizzata dalla Direzione, può avvenire solo per cause di forza maggiore e comunque almeno sette giorni prima della discussione.
5. L'esame di diploma consiste nella discussione della tesi di specializzazione e la valutazione finale deve tenere conto dei risultati delle valutazioni annuali. La tesi può essere redatta anche in inglese, con obbligo di *abstract* in italiano.
6. L'esame di diploma si deve svolgere entro tre mesi dalla fine delle attività formative del

secondo anno di corso.

7. Entro lo stesso termine è possibile fissare un secondo appello straordinario di discussione, riservato a quanti non superano l'esame nell'appello ordinario o a quanti sono impossibilitati a parteciparvi per cause di forza maggiore (malattia o altro).
8. La Commissione giudicatrice per l'esame di diploma, nominata dal Consiglio della Scuola, è composta da cinque membri facenti parte del Consiglio della Scuola e presieduta dal Direttore della Scuola o dal suo vice.
9. La votazione è definita collegialmente dai membri della Commissione in centodecimi. L'esame di diploma sarà superato con una votazione finale non inferiore a sessantasei. La Commissione, all'unanimità, può conferire la lode.

Padova, 17 dicembre 2024